

# Ambulanza con l'infermiere

All'assemblea dei sindaci della Valbormida il nuovo direttore del Distretto Luca Corti ha illustrato novità ed emergenze per l'ospedale di Cairo: la coperta è corta, ma useremo al meglio le risorse

LUCA MARAGLIANO  
CAIROM.

Lavoriamo, con le risorse disponibili, per mantenere il punto di primo intervento di Cairo aperto 12 ore e rafforzare la catena dell'emergenza, anche grazie al nuovo progetto di un'ambulanza infermierizzata, da affiancare ad automedicata ed elisoccorso». Sono alcuni dei temi annunciati ieri, a Cairo, durante l'assemblea dei sindaci del distretto socio-sanitario della Val Bormida, che ha visto la prima uscita del nuovo direttore del distretto Luca Corti.

Di fronte agli amministratori dei 19 Comuni dell'entroterra, Corti ha passato in rassegna molti dei temi maggiormente dibattuti negli ultimi mesi. «La Val Bormida è un entroterra complesso, su più punti di vista - ha spiegato Corti -, come tutti gli altri costretto a far fronte ad un momento storico complicato. La coperta è corta: per questo, inevitabilmente, dovremo abituarci a fare con le risorse disponibili».



L'audizione del direttore Corti davanti a 19 sindaci dell'entroterra

Diversi i progetti passati in rassegna dal nuovo direttore, alcuni in arrivo già dall'inizio del 2023. «Da gennaio avremo un infermiere in più su ogni distretto: si spera così di potere fare qualcosa in più per le terapie e i pazienti anziani - ha spiegato -. Stiamo lavorando anche sulla rete di distribuzione dei farmaci, un servizio che non era più previsto su Cairo: stiamo facendo il possibile per riorganizzarla, poiché non è

pensabile che ci si debba spostare continuamente su Savona o Pietra Ligure».

Ampio spazio alla discussione sull'ospedale San Giuseppe, al punto di primo intervento valbormidese e alla discussione sulla rete di emergenza. «Il punto di primo intervento è oggi attivo 12 ore e il suo mantenimento è un aspetto contenuto nel piano regionale attualmente in discussione - ha detto ancora Corti -. Auspichiamo



Al centro del confronto la carenza di servizi dell'ospedale

mo ovviamente di mantenerlo tale, con l'aiuto del 118. Una novità emersa proprio nelle ultime ore è la decisione del direttore generale, di anticipare l'aumento dei posti letto sulla riabilitazione dell'ospedale di Cairo, che passeranno così da 10 a 20, più 20 del reparto di Comunità, e questo accadrà il prima possibile. La radiologia è attiva e stabile come prestazioni, altri ambulatori stanno lavorando molto bene. Per l'emergenza, ha precisato che, poiché questa sia efficace, è necessario che ci sia un ospedale strutturato e con i necessari servizi: il paziente va portato il prima possibile nel nosocomio adeguato alla sua patologia, abbreviando i tempi di trasporto. Non solo: è pronto il progetto di attivazione di un'ambulanza con infermiere a bordo, la cosiddetta "India", da affiancare all'automedicata e all'elisoccorso. Su questo attendiamo solo una risposta dall'assessore regionale». Intanto, oggi alle 15, sempre a Cairo, Consiglio comunale monotematico. —